

Laboratorio di Fisica 1

R6: Calorimetro delle mescolanze

Gruppo 17: Bergamaschi Riccardo, Graiani Elia, Moglia Simone

6/12/2023 – 13/12/2023

Sommario

Il gruppo di lavoro ha misurato il calore specifico di tre solidi distinti per risalirne alla natura; a questo fine, è stato necessario determinare le caratteristiche termiche del calorimetro (capacità termica e conducibilità).

0 Materiali e strumenti di misura utilizzati

Strumento di misura	Soglia	Portata	Sensibilità
Termometro digitale	0.1 °C	N./A.	0.1 °C
Cronometro	0.5 s	N./A.	0.5 s
Barometro	N./A.	14 000 hPa	1 hPa
Cilindro graduato	1 mL	100 mL	1 mL
Bilancia di precisione	0.01 g	4100.00 g	0.01 g
Altro	Descrizione/Note		
Calorimetro	Quasi adiabatico.		
Fornelletto e pentolino	Per scaldare acqua e campioni.		
Tre campioni solidi	Li chiameremo A , B e C .		

1 Misurazione della massa equivalente

Il calorimetro, per quanto isolante termicamente, comunque non è completamente adiabatico. Pertanto, prima di procedere con la misura indiretta dei calori specifici dei campioni di materiale ignoto, è necessario ottenere una stima della capacità termica del calorimetro C_{cal} .

Per semplificare i calcoli, abbiamo definito “massa (d’acqua) equivalente (in senso termico) al calorimetro” come la quantità:

$$m_{\text{eq}} := \frac{C_{\text{cal}}}{c_{\text{H}_2\text{O}}}$$

Osservazione. La massa equivalente ci dà anche un'idea di quanto il calorimetro disturbi le misure.

1.1 Esperienza e procedimento di misura

1. Misuriamo, mediante la bilancia di precisione, la massa del calorimetro vuoto (coperchio compreso): $m_{\text{cal}} = (781.91 \pm 0.01) \text{ g}$
2. Versiamo, aiutandoci col cilindro graduato, circa 100 mL di acqua distillata ($c_{\text{H}_2\text{O}} = 4186 \text{ J kg}^{-1} \text{ K}^{-1}$) a temperatura ambiente T_{amb} nel calorimetro. Per avere una stima più accurata di questa quantità di acqua, misuriamo la massa complessiva del calorimetro dopo questa operazione. In questo modo, otteniamo indirettamente la massa d'acqua "fredda": $m_{\text{fredda}} = (99.35 \pm 0.02) \text{ g}$
3. Scaldiamo nel pentolino altri 100 mL, circa, di acqua distillata, fino al punto di ebollizione T_{eb} .
4. Inserito nel calorimetro il termometro digitale, avviamo l'acquisizione dati (a intervalli di 0.5 s). Riapriamo poi il calorimetro e vi versiamo all'interno, velocemente, l'acqua calda.
5. Chiuso il calorimetro, mescoliamo lentamente l'acqua per assicurarci una distribuzione omogenea del calore, senza però introdurre una quantità significativa di energia all'interno del sistema.
6. Dopo una decina di minuti, interrompiamo l'acquisizione, estraiamo il termometro e misuriamo nuovamente la massa del sistema. In questo modo, per differenza, otteniamo la massa dell'acqua calda che avevamo versato nel calorimetro¹: $m_{\text{calda}} = (85.12 \pm 0.03) \text{ g}$

Osservazione. È meglio che i due volumi d'acqua siano molto simili e che la loro somma sia pressoché pari al volume che utilizzeremo nella seconda parte dell'esperimento, in modo che il calorimetro si bagni allo stesso modo.

1.2 Analisi dei dati raccolti e conclusioni

Detta T_{eq} la temperatura di equilibrio del sistema, vale:

$$m_{\text{calda}}(T_{\text{eb}} - T_{\text{eq}}) = (m_{\text{fredda}} + m_{\text{eq}})(T_{\text{eq}} - T_{\text{amb}})$$

da cui:

$$m_{\text{eq}} = \frac{T_{\text{eb}} - T_{\text{eq}}}{T_{\text{eq}} - T_{\text{amb}}} m_{\text{calda}} - m_{\text{fredda}}$$

Di seguito riportiamo, in un grafico, i dati raccolti dal termometro digitale.

¹Si noti che questa massa è minore di quella che avevamo versato nel pentolino, poiché una parte dell'acqua è evaporata. Misurare la massa alla fine dell'esperimento, per differenza, ci permette di non doverne tener conto successivamente. Possiamo infatti considerare il calorimetro come un sistema chiuso: finché non lo apriamo, la massa complessiva non cambia.

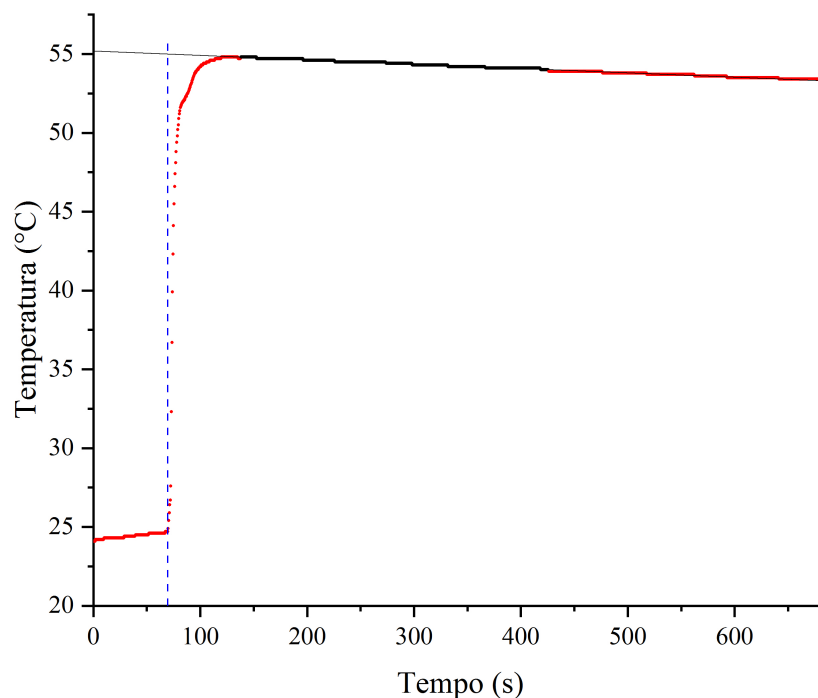


Figura 1: I dati raccolti col termometro. In nero, appena visibile, una retta di regressione sull'intervallo di dati indicato in nero. In blu, l'istante di tempo nel quale abbiamo inserito l'acqua calda. L'ordinata del punto di intersezione fra le due rette è la temperatura di equilibrio.

Abbiamo ottenuto $T_{\text{eq}} = (55.0 \pm 0.1)^\circ\text{C}$. Utilizzando le relazioni sopra esposte, abbiamo calcolato² $m_{\text{eq}} = (25 \pm 3) \text{ g}$.

Possiamo ora proseguire con la stima dei calori specifici dei vari campioni metallici.

²Avendo stimato gli errori come piccoli, casuali e indipendenti, abbiamo utilizzato la propagazione degli errori per calcolare tutte le incertezze delle misure indirette.

2 Misurazione del calore specifico dei campioni

2.1 Esperienza e procedimento di misura

Per ogni campione $i \in \{A, B, C\}$:

1. Versiamo nel pentolino una quantità d'acqua tale da permettere l'immersione completa del campione in essa e la portiamo ad ebollizione.
2. Con l'aiuto del calibro ventesimale e di una cordicella, sospendiamo il campione all'interno dell'acqua, nel pentolino, in modo tale che non tocchi il fondo e, contemporaneamente, sia immerso completamente.
3. Versiamo circa 200 mL di acqua distillata, a temperatura ambiente (T_{amb}), nel calorimetro (vuoto e asciutto). Ne misuriamo la massa $m_{\text{H}_2\text{O}}$ per differenza, secondo quanto descritto al paragrafo 1.1.
4. Misuriamo la massa m_i del campione con la bilancia di precisione.
5. Quando il campione raggiunge la stessa temperatura dell'acqua (T_{eb}), inseriamo il termometro nel calorimetro e avviamo l'acquisizione dati. Poi, apriamo velocemente il calorimetro per inserirvi il campione.
6. Chiuso il calorimetro, mescoliamo lentamente l'acqua per assicurarci una distribuzione omogenea del calore, senza però introdurre una quantità significativa di energia all'interno del sistema.
7. Dopo una decina di minuti, interrompiamo l'acquisizione.

2.2 Analisi dei dati raccolti e conclusioni

Detta T_{eq} la temperatura di equilibrio, per ogni campione $i \in \{A, B, C\}$ vale:

$$c_i m_i (T_{\text{eb}} - T_{\text{eq}}) = c_{\text{H}_2\text{O}} (m_{\text{H}_2\text{O}} + m_{\text{eq}}) (T_{\text{eq}} - T_{\text{amb}})$$

dove c_i è il calore specifico del campione. Risolvendo in c_i otteniamo:

$$c_i = c_{\text{H}_2\text{O}} \cdot \frac{m_{\text{H}_2\text{O}} + m_{\text{eq}}}{m_i} \cdot \frac{T_{\text{eq}} - T_{\text{amb}}}{T_{\text{eb}} - T_{\text{eq}}}$$

Nella seguente tabella riportiamo quanto calcolato a partire dai dati raccolti. In tutti i casi, T_{eq} è stata calcolata secondo quanto descritto al paragrafo 1.2.

i	$m_{\text{H}_2\text{O}}$ (g)	m_i (g)	T_{amb} (°C)	T_{eq} (°C)	c_i (J kg ⁻¹ K ⁻¹)
A	197.54 ± 0.02	12.43 ± 0.01	24.7 ± 0.1	25.2 ± 0.1	500 ± 200
B	194.81 ± 0.02	28.73 ± 0.01	25.1 ± 0.1	25.9 ± 0.1	350 ± 100
C	194.00 ± 0.02	44.86 ± 0.01	25.6 ± 0.1	26.0 ± 0.1	110 ± 60

3 Misurazione del tempo caratteristico (del calorimetro?)

3.1 Esperienza e procedimento di misura

1. Misuriamo 200 mL di acqua distillata e la scaldiamo con nel pentolino.
2. Nel calorimetro, in partenza vuoto, versiamo l'acqua e la lasciamo raffreddare per circa un'ora registrandone la temperatura.

3.2 Analisi dei dati raccolti e conclusioni

L'ultima cosa che analizzeremo è la discesa esponenziale della temperatura dell'acqua dentro al calorimetro. La legge che segue questa discesa è:

$$(T - T_{\text{amb.}}) = (T_0 - T_{\text{amb.}})e^{-t/\tau}$$

Ne calcoleremo, in particolare, il tempo caratteristico, ovvero la quantità di tempo τ che impiega l'acqua all'interno del calorimetro ad abbassare la sua temperatura di $(T_0 - T_{\text{amb.}})e$ volte.

Notazione. Indicheremo con T_0 la temperatura dell'acqua scaldata.

Osservazione. Il parametro τ descrive quanto bene il calorimetro trattienga il calore (quindi sia adiabatico).

L'equazione della regressione lineare che abbiamo utilizzato è:

$$\ln(T - T_{\text{amb.}}) = \ln(T_0 - T_{\text{amb.}}) - \frac{1}{\tau}t$$